

COMUNE DI SEMESTENE

RELAZIONE AGRONOMICA  
DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CARTOGRAFIA TEMATICA

FEBBRAIO 2000

A - PREMESSE E DIRETTIVA REGIONALE SULLE ZONE AGRICOLE

In collaborazione con il Dott. Ing. F. Bosincu, incaricato del coordinamento e della redazione complessiva del nuovo P.U.C. di Semestene, lo scrivente Dott. Agr. Franco Brundu ha proceduto alla redazione della presente relazione agronomica di supporto agli studi e alle indagini del P.U.C. e alle relative carte tematiche.

Le linee di tendenza dell'agricoltura locale sono state valutate partendo dai dati relativi ai censimenti ISTAT e quelli relativi ai Censimenti dell'Agricoltura.

A seguito della emanazione delle "Direttive per le zone agricole" (approvate dal Consiglio Regionale il 13.04.1994), occorre suddividere le zone agricole in sottozone, mediante la valutazione dello stato di fatto, delle caratteristiche geopedologiche e agronomiche intrinseche dei suoli e della loro attitudine e potenzialità colturale, con idonea rappresentazione cartografica.

Ai fini della suddetta direttiva sono definite zone agricole le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

La direttiva, in attuazione degli articoli 5 e 8 della L.R. 22 dicembre 1989, n. 45, disciplina l'uso e l'edificazione del territorio agricolo dei Comuni della Sardegna e persegue le seguenti finalità:

a) valorizzare le vocazioni produttive delle zone agricole garantendo, al contempo, la tutela del suolo e delle emergenze ambientali di pregio;

b) incoraggiare la permanenza, nelle zone classificate agricole, della popolazione rurale in condizioni civili ed adeguate alle esigenze sociali attuali;

c) favorire il recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente sia per l'utilizzo aziendale che per quello abitativo.

## **B - VALUTAZIONI E CARATTERISTICHE GEOPEDOLOGICHE**

Le carte tematiche, ad opera principalmente dello studio geotecnico e geologico coordinato dal Dott. Geol. Gianvito Sferlazzo, mostrano ampiamente la natura del territorio comunale di Semestene.

### **B.1 - CARTA DELL'ACCLIVITA' (GEOPEDOLOGIA)**

Per avere una visione più chiara dell'andamento morfologico del territorio comunale di Semestene, sono state determinate cinque classi di pendenza:

- a) 0% ÷ 10%;
- b) 10% ÷ 20%;
- c) 20% ÷ 30%;
- d) 30% ÷ 40%;
- e) > 40%.

La carta delle acclività mostra chiaramente come la maggior parte del territorio sia da considerare praticamente pianeggiante. In particolare, le zone relative alla prima classe di pendenza si localizzano soprattutto mediamente a quote superiori ai 500 m, corrispondenti alla porzione dell'altopiano di Campeda, ricadente nel territorio e alla quota media di circa 335 m lungo tutta la valle solcata dal Riu Sa Orta e Sa Cariasas.

Le zone a pendenza oltre il 30% si localizzano invece nella sezione settentrionale ed in particolare a monte dell'abitato e lungo i fianchi delle strette vallate interessate dal Riu Scarfanzada e dalle altre incisioni interessanti il Riu Alchennero.

Si rimanda alla lettura della carta per le ulteriori valutazioni.

### **B.2 - CARTA GEO-LITOMORFOLOGICA**

La Carta Geolitomorfológica fa parte degli elaborati di base nella redazione delle tematiche geologiche. Questa consente al redattore del P.U.C. di avere un quadro sintetico delle problematiche di degrado del territorio e delle aree in cui particolari forme e processi naturali meritano sviluppo e salvaguardia.

La realizzazione della carta geolitomorfológica è stata possibile attraverso l'esame delle fotografie aeree e delle carte topografiche, nonché dalle osservazioni dirette in campagna. In essa vengono evidenziate le forme e i processi geomorfologici principali contraddistinti dai consueti simboli talora contornati da areali morfologicamente omogenei.

Tra le forme di degrado, presenti nel territorio comunale, in cui l'agente morfodinamico è rappresentato principalmente dall'acqua, va posto in risalto la forte erosione degli alvei del "Rio de Scarfanzada" e "Riu Sa Orta 'e Sa Cariasas" ed in minor misura il "Riu Su Cannisone".

Sono state, inoltre, individuate zone interessate da ruscellamento diffuso tipico di aree in pendenza a bassa o nulla copertura vegetale (Riu de Ambiddas, Riu Intercorra Cunzadu), in cui le acque, libere di divagare sul suolo, ne provocano l'asportazione e il conseguente irrimediabile depauperamento dello stesso.

Le soluzioni a tale problema vanno ricercate principalmente in opere di bonifica con eventuale piantumazione di essenze arboree a rapido sviluppo.

Sono presenti i terreni di Campeda di formazione vulcanica di copertura, costituita da colate e scorie basaltiche postmioceniche.

La valle del rio Sa Orta 'e Sa Cariasas con alluvioni quaternarie.

Le colline con serie mioceniche a prevalente carattere arenaceo-marnoso con intercalazioni calcaree.

## C - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGRICOLTURA

Come in tutta la Sardegna, anche nel territorio di Semestene, si possono distinguere, sinteticamente, tre aspetti fondamentali nell'uso del territorio:

- uso agricolo e zootecnico,
- uso forestale,
- uso non agricolo.

L'uso forestale e quello non agricolo sono praticamente assenti.

### Uso agricolo e zootecnico

In base ai risultati del IV Censimento Generale dell'Agricoltura del 1991, risultano destinati all'agricoltura e all'allevamento 3099,30 ha, pari al 98,15% della superficie totale agricola di 3157,66 ha.

Tale superficie è ripartita fra 72 aziende agrarie.

a) dimensioni delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata

Emerge dalla tabella che buona parte delle aziende ha una limitatissima ampiezza. Quelle con superficie inferiore all'ettaro, pur rappresentando quasi il 20% della aziende censite, occupano poco più dello 0,2% del totale della superficie.

! classe di am- ! piezza in ha	! aziende!	! sup. to- ! tale clas- ! se in ha	! sup. ! media ! aziendale!	! % aziende! ! sul ! totale	! % superf.! ! sul ! totale
! <1	! 14	! 6.89	! 00,49,21!	! 19.44	! 0.23
! 1-2	! 10	! 14.50	! 01,45,00!	! 13.89	! 0.47
! 2-5	! 2	! 5.56	! 02,78,00!	! 2.78	! 0.18
! 5-10	! 3	! 20.30	! 06,76,67!	! 4.16	! 0.65
! 10-20	! 6	! 79.40	! 13,23,33!	! 8.33	! 2.56
! 20-50	! 19	! 724.25	! 38,11,84!	! 26.39	! 23.37
! 50-100	! 9	! 719.90	! 79,98,89!	! 12.50	! 23.22
! >100	! 9	! 1528.50	! 169,83,33!	! 12.50	! 49.32
! Totale	! 72	! 3099.30	! -	! 100.00	! 100.00

Al contrario, quelle con superficie superiore a 100 ha pur rappresentando il 12.5% circa delle aziende, interessano quasi il 50% della superficie agricola utilizzata, mentre relativamente

alle classi con ampiezza maggiore di 20 ha, è gestito da appena 37 aziende cioè il 51.4% del totale di queste.

Mancano, in pratica, in questo comune, le aziende a media estensione, essendo quelle comprese fra 2 e 10 ha, neanche il 7% del totale con un peso irrisorio dello 0.83% sul totale superficiale.

## C.1 - CARTA DELL'USO DEL SUOLO

Il tematismo relativo alla carta in oggetto è stato riportato su una carta di base in scala 1:10.000, ottenuta con un approfondito studio di fotointerpretazione.

Per la parte di territorio più prossima al paese sono state utilizzate le foto aeree in scala 1:5.500 in bianco nero della copertura realizzata dalla A.G.M. di Cagliari (1999) per conto dell'Ing. Bosincu; per la restante parte quelle in scala circa 1:12.000 a colori dell'aprile 1977 (catasto pascoli ERSAT).

I dati riportati sulla carta di base sono stati i seguenti:

### 1. SEMINATIVI

Comprendono tutte le colture erbacee atte alla produzione di cereali, legumi, foraggi. Sono riconoscibili sulla ripresa aerea per la conformazione geometrica regolare, evidenziata da muretti a secco, filari alberati, strade intrapoderali, per le evidenti tracce di lavorazioni (arature, terrazzamenti, modellamenti del terreno) e per la frequente presenza di infrastrutture adibite all'attività agricola.

Sono presenti per circa 263 ha.

### 2. ORTI

Questa categoria comprende tutti i terreni coltivati adibiti a colture intensive (orti, vivai e colture protette).

Sono presenti per circa 20 ha.

### 3. COLTURE ARBOREE (ULIVETI)

Sono riconoscibili per la disposizione regolare delle piante e la forma della chioma.

Quelli utilizzati in maniera intensiva non presentano tracce di coltivazione e spesso sono colonizzate da specie erbacee ed arbustive spontanee.

Gli uliveti sono presenti per 2 ha, i frutteti sono quasi assenti così come gli agrumeti, assenti del tutto.

### 4. VIGNETI

Rientrano in questa categoria gli impianti viticoli, distinguibili per la regolare disposizione in filari intercalati a volte da piante arboree o da strutture fisiche che fungono da sostegno.

Sono presenti con 22 ha.

### 5. ROCCE NUDE

Sono le zone completamente prive di vegetazione, oppure con una copertura vegetale discontinua e di trascurabili dimensioni.

#### 6. PASCOLI SEMPLICI

Si tratta di aree ricoperte in prevalenza da vegetazione erbacea spontanea, destinati alla nutrizione del bestiame e non soggette a lavorazioni e pratiche. Sono frequentemente presenti ovili, abbeveratoi, ecc. Differentemente dai seminativi, non presentano evidenti tracce di spietramenti, modellamenti, arature; la viabilità è sempre modesta.

#### 7. PASCOLI CESPUGLIATI

Presentano caratteristiche simili ai pascoli semplici, ma si presentano accompagnati a cespugli, i quali non devono esercitare una copertura del suolo superiore al 25%.

#### 8. PASCOLI ARBORATI

Presentano caratteristiche simili ai pascoli semplici, ma si presentano accompagnati ad alberi i quali non devono esercitare una copertura del suolo superiore al 25%; in caso contrario si dovrebbe far ricadere l'area nella categoria bosco.

I pascoli sono presenti con circa 2311 ha.

#### 9. BOSCHI

Rientrano in questa categoria le formazioni vegetali arboree di origine naturale, non soggette a lavorazioni di tipo agronomico, ma sottoposte, eventualmente, ad interventi di taglio, conversioni, diradamenti, ed esercitanti complessivamente una copertura del suolo non inferiore al 25%.

#### 10. RIMBOSCHIMENTO

In questa categoria sono inclusi gli impianti artificiali di specie legnose atte ad esercitare particolari funzioni di protezione ambientale oppure di carattere estetico e ricreativo.

Esiste solo un boschetto nei pressi del campo sportivo su iniziativa comunale.

#### 11. CIMITERI

Omissis.

## 12. DISCARICHE E CAVE

Rientrano in queste categorie le aree di accumulo, abusivo e controllato, di rifiuti urbani, industriali, tossici e nocivi, ecc., aree soggette allo scavo, estrazione ed accumulo di minerali e materiali litoidi di varia natura, in cui la vegetazione è stata totalmente o in larga misura rimossa, per consentire l'attività di cava.

Gli aspetti salienti del territorio di Semestene possono essere così sintetizzati:

L'ambiente naturale è stato quasi completamente trasformato o cancellato ad eccezione di piccole porzioni di bosco presenti nel settore Nord-orientale (Serra Tolta e Badde Mala) circondate da pascoli arborati e non, testimonianza di una maggiore estensione dei boschi stessi in tempi non troppo remoti.

Le aree fortemente antropizzate sono limitate esclusivamente all'abitato di Semestene. Le aree agricole destinate a seminativo si concentrano in prevalenza lungo la strada che da Semestene porta al confine col Comune di Pozzomaggiore e nelle zone denominate catastalmente "Crastu 'e Sones", "Casa Sal. Masias" e "C.sa Irattoneddas". In queste zone sono presenti delle piccole aree coltivate a frutteti, vigneti ed oliveti.

I pascoli semplici si trovano principalmente in tre distinti settori, il più vasto dei quali è quello denominato "Pianu Maria" e "Scala 'e Figu".

I pascoli cespugliati si trovano essenzialmente nella parte centro-sud-orientale del territorio di Semestene nelle zone denominate "Paule Uda", "Paule Ruos", "Sette Chercos", "Mandras Bezzas", "Funtana Cana" e "Monte Crasta", che corrisponde alla parte settentrionale dell'altopiano di Campeda.

## **D - DATI STATISTICI RELATIVI ALLE AZIENDE**

La superficie totale agricola del Comune di Semestene è di 3.157,66 ha; di questi sono destinati all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame 3.099,30 ha, tale superficie è ripartita fra 72 aziende agrarie. Buona parte delle aziende ha una limitatissima ampiezza. Quelle con superficie inferiore all'ettaro rappresentano quasi il 20% delle aziende ma occupano poco più dello 0,2% del totale della superficie. Le aziende con superficie superiore ai 100 ha interessano quasi il 50% della superficie agricola utilizzata, anche se rappresentano soltanto il 12,5% delle aziende. Le aziende con ampiezza maggiore di 20 ha sono soltanto 37.

Nel Comune di Semestene sono pochissime le aziende a media estensione cioè quelle comprese tra 2-10 ha che rappresentano soltanto il 7% del totale con un'incidenza dello 0,83% sul totale della superficie.

Nella destinazione d'uso prevalente, particolare rilievo assumono i prati permanenti di pascoli che, con 2.811,39 ha, interessano il 9,7% della S.A.U.

Le coltivazioni foraggere avvicendate, che interessano solo il 4% della S.A.U., sono invece relative a quasi il 25% dell'intero territorio. Relativamente connessi all'attività di allevamento sono i seminativi che si riferiscono all'8,5% della S.A.U.; di notevole importanza, col 38,26%, assumono i cereali, nei quali la coltura del grano (in base ai dati ISTAT) ne rappresenta il 10% con 10,35 ha.

Poco rappresentate sono le coltivazioni dei fruttiferi ed uguale comportamento hanno quelle dell'olivo praticate solamente da due aziende con un'estensione media aziendale di circa 1,3 ha. Soltanto 49 aziende praticano l'irrigazione e queste aziende sono concentrate nella fascia di territorio interessata dai corsi d'acqua più importanti e nei tratti a minore pendenza.

Sono irrigati circa 75,74 ha cioè il 25,36% della superficie potenzialmente irrigabile; il sistema d'irrigazione predominante è quello per "aspersione".

## **E - ANALISI DELLE RISORSE AGRICOLE, TERRITORIALI E PAESISTICHE**

Il P.U.C. non prescinde da un esame approfondito delle componenti naturalistiche, paesaggistiche, ambientali ed estetiche che connotano tutto il territorio comunale e che necessitano di un'attenta salvaguardia, mirata a conservarne i caratteri fondamentali a fronte delle modificazioni causate dalla società moderna.

L'analisi di tutte le caratteristiche naturali e colturali, come la morfologia, la pedologia, la copertura vegetale, l'idrologia, le valenze paesistiche ecc., sono state utilizzate come supporto di base per le successive elaborazioni di pianificazione e gestione del territorio.

Le risorse territoriali sono state rigorosamente analizzate, catalogate e mappate, tanto da costituire un atlante ambientale completo ed una aggiornata banca-dati del territorio che sono stati indispensabili per valutare le interazioni agricoltura-ambiente.

Sono state realizzate le seguenti carte tematiche in scala 1:10000, in collaborazione con lo studio geologico del Dott. Geol. G. Sferlazzo:

- carta geolitomorfológica;
- carta pedologica;
- carta dell'uso dei suoli;
- carta idrogeologica.

Tutte le informazioni così raccolte sono state informatizzate ed elaborate attraverso una serie di appositi filtri procedurali, che hanno il compito di classificare il territorio in funzione del valore delle risorse prese in considerazione e di determinare le destinazioni d'uso del territorio.

Questo screening ha consentito di determinare diversi gradi di compatibilità e di mettere in luce le situazioni di incompatibilità, ossia quelle che non assicurano la conservazione della risorsa ambientale, quando questa assume contenuti di grande rilevanza.

Tale metodo, offre al pianificatore uno strumento scientifico corretto e che può evitare cattive destinazioni e antieconomici sprechi di risorse. Con tale metodo infatti la destinazione e vocazione delle aree risulta oggettivamente dal processo di analisi e permette quindi di controllare nel modo corretto la gestione urbanistica del territorio.

### **E.1 - LA RISORSA MORFOLOGICA**

L'analisi delle risorse morfologiche ha permesso di individuare quelle porzioni di territorio meritevoli di diversi livelli di attenzione ai fini della pianificazione. Ciò è stato ottenuto attraverso un lavoro di selezione sulle forme rilevate per via diretta o tramite fotointerpretazione, che ha tenuto conto della

loro rappresentatività nell'ambito dei caratteri propri della tipologia geomorfologica e anche della relativa ricorrenza nell'ambito del territorio comunale.

Per quanto riguarda la Carta delle valenze morfologiche, si è utilizzata una legenda composta da quattro classi, ottenute attraverso un schema matriciale, che consente di attribuire ad ogni classe di interesse paesaggistico le diverse forme individuate nella carta geomorfologica opportunamente valutate. Le classi morfologiche, dalla prima alla quarta, stabiliscono un graduale e decrescente indice di valore.

Il significato pratico di queste classi è il seguente: dalla prima alla quarta classe, risultano campite porzioni di territorio a suscettività via via crescente per quanto riguarda possibili trasformazioni, in quanto corrispondenti a forme del rilievo aventi valore ambientale progressivamente decrescente, per le quali sono quindi possibili condizioni di utilizzo meno restrittive.

## E.2 - LA RISORSA PEDOLOGICA

Il suolo inteso come risorsa non rinnovabile, riveste un ruolo rilevante che si esplica sotto diversi aspetti: in primo luogo permette la rappresentazione cartografica della distribuzione areale dei suoli; in secondo luogo definisce limiti delle potenzialità per l'uso agro-forestale del territorio; infine individua, in prima approssimazione, attraverso appositi sistemi di valutazione le aree suscettibili di una specifica utilizzazione.

Per l'analisi della risorsa suolo è stata consultata la Carta dei suoli in scala 1:25.000, ricoprente l'intero territorio regionale, redatta dalla PROGEMISA. Si tratta di una carta risultante dall'accorpamento di dati pedologici rilevati per altri studi, come tesi di laurea, lavori per Enti Pubblici, aziende agrarie, pubblicazioni scientifiche, elaborati originariamente in scale diverse e rielaborati tenendo conto degli obiettivi previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Vengono date le seguenti informazioni: individuazione delle unità di paesaggio; descrizione dei suoli; classificazione dei suoli; classi di capacità d'uso; unità cartografiche di riferimento.

## E.3 - LA RISORSA VEGETAZIONALE

La vegetazione presenta delle caratteristiche varie e a volte peculiari, che rendono l'approccio alla sua conoscenza interessante e complesso.

Pertanto, la natura stessa della risorsa e la sua variabilità nel tempo e nello spazio comportano che l'interazione tra la vegetazione e le attività previste dal P.U.C. sia esaminata e valutata caso per caso dall'autorità competente.

#### E.4 - LA RISORSA IDRICA

Le indagini idrogeologiche, riportate nella carta tematica apposita, hanno messo in evidenza la limitatezza delle risorse idriche, siano esse superficiali che sotterranee.

Una corretta gestione di queste impone, dunque, notevole attenzione nei rapporti che intercorrono con l'uso delle altre risorse territoriali.

In particolare, è indispensabile che le attività di trasformazione del territorio garantiscano la conservazione delle risorse idriche sia in termini quantitativi che qualitativi.

Tale criterio è ribadito nella L. 183/89 sulla difesa del suolo, che ha attribuito, alle Autorità dei bacini idrografici esistenti sul territorio nazionale, la funzione di disciplinare tale attività anche in considerazione "della tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni e dei litorali".

Diventa importante a questo riguardo che gli eventuali interventi di questo tipo siano inquadrati in un contesto di pianificazione e programmazione che debba riguardare l'intero corso d'acqua.

#### E.5 - CARTA FORESTALE

La carta forestale fa un censimento delle disponibilità forestali della Sardegna nel 1988, con 17 "associazioni", di cui 14 di tipo ecologico o vegetale che illustrano la correlazione, l'integrazione di una o più specie vegetali tra di loro e con la conduzione silvicolturale dei complessi boscati o con la vegetazione della macchia mediterranea, con i sottoboschi con le attività antropiche: pascoli, incendi.

Nel territorio di Semestene sono compresi le seguenti associazioni:

Y1 : Sas Isias, Funtana Donna Era, M. Crasta, S. Michele, Bolontines, Mandras Bezzas, Paule Ruos, per un totale di 1627 ha

zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio di gariga)

Y7 : S'Adde Pedrosa  
Terreni boscati in maniera più o meno intensa, Fustaia pura di roverella coetanea per 52 ha

Y9 : Punta sa Massa, Funtana e Frassos.  
Terreni boscati in maniera più o meno intensa Ceduo matricinato di roverella per 248 ha

- P1 : Paris de S. Maria  
Pascolo arborato con leccio, per 256 ha
- P4 : Sa Pala e Sa Massa, S'Adde Mala, Pedra e Pompas.  
Pascolo arborato misto, per 729 ha.

## **F - LE ZONE AGRICOLE**

Il territorio extra-urbano di Semestene è stato oggetto di sopralluoghi e, grazie all'aiuto delle fotografie aeree, si sono individuate le diverse colture in atto.

Sono state individuate diverse sottozone, per le quali si rimanda alla normativa di attuazione, tenendo presente che si è voluto, in particolar modo, cercare di salvaguardare le fasce boscate e quelle nelle adiacenze dell'abitato urbano.

Pertanto, al fine di privilegiare l'insediamento urbano e considerato che, con il nuovo P.U.C., sono numerose le possibilità di edificazione, residenziale e non, previste, si sono individuate numerose aree di salvaguardia anche in considerazione della particolare ricchezza del territorio extraurbano, costituito sia da monumenti archeologici che da bellezze naturali (boschi, acque, ecc.) ed, in particolare, dalle aree di alta collina.

Per la salvaguardia del paesaggio agrario nelle zone più appetibili (nel nostro caso quelle limitrofe all'abitato) si è valutata la possibilità di riduzione dell'indice di fabbricabilità fondiario o di legare l'edificazione con il lotto minimo edificabile.

In realtà, la cementificazione dei suoli agrari non rappresenta un problema per Semestene, stante la scarsissima dinamica demografica.

Con la direttiva, per le zone agricole, in attuazione degli articoli 5 e 8 della L.R. 22/12/89, n. 45, l'uso e l'edificazione del territorio agricolo dei Comuni della Sardegna deve perseguire le seguenti finalità:

a) valorizzare le vocazioni produttive delle zone agricole garantendo, al contempo, la tutela del suolo e delle emergenze ambientali di pregio;

b) incoraggiare la permanenza, nelle zone classificate agricole, della popolazione rurale in condizioni civili ed adeguate alle esigenze sociali attuali;

c) favorire il recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente sia per l'utilizzo aziendale che per quello abitativo.

Ai fini della direttiva sono definite zone agricole le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

La direttiva suggerisce ai Comuni di introdurre nel P.U.C. apposite norme finalizzate ad evitare l'ulteriore edificazione nelle aree già definite agricole nello strumento urbanistico comunale, già computate per precedenti edificazioni. Con lo stesso strumento potrà essere normata la possibilità di utilizzare più corpi aziendali al fine di raggiungere la superficie minima indi-

cata.

Nella formazione del presente P.U.C., il Comune tutela le parti di territorio a vocazione produttiva agricola e salvaguarda l'integrità dell'azienda agricola e rurale. Le zone agricole sono divise nelle seguenti sottozone:

E1) aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata;

E2) aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;

E3) aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali;

E4) aree che, caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali;

E5) aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

La ripartizione in sottozone agricole di cui al presente articolo è stata determinata a seguito dell'entrata in vigore delle direttive regionali sulle zone agricole e mediante la valutazione dello stato di fatto, delle caratteristiche geopedologiche e agronomiche intrinseche dei suoli e della loro attitudine e potenzialità colturale con idonea rappresentazione cartografica.

Nel nostro caso, si sono individuate le seguenti sottozone in funzione delle possibili utilizzazioni del territorio:

E1 : aree delle grandi aziende agricole con prevalenza di terreni seminativi, situate nella piana lungo la strada che da Semestene porta al confine con Pozzomaggiore e nelle zone pascolative situate nella zona SUD-EST nel territorio di Semestene e area dell'altopiano di Campeda con le aziende agro-pastorali.

E3 : aree con elevato frazionamento fondiario, a prevalente conduzione part-time e con interessante percentuale di colture specializzate, utilizzabili sia per scopi agricolo produttivi che per scopi residenziali.

In sostanza, le aree utilizzate per:

- vigneti,
- colture arboree (oliveti, frutteti),
- aree colturali miste (specie oliveti con vigneto),

sono da considerarsi come sottozone E3.

E4 : non vi sono aree classificabili E4 nel territorio comunale di Semestene.

E5 : Aree marginali per l'attività agricola, site nelle falde più acclivi del ciglione dell'altopiano di Campeda. Caratterizzate da bosco rado o pascolo arborato.

#### **G - LE ZONE H (nell'agro)**

Sono le zone a vincolo speciale e di salvaguardia, non classificabili secondo i criteri definiti in precedenza e che rivestono particolari interessi.

Sono state, pertanto, individuate, ai sensi della L.R. n° 45/'89, le porzioni del territorio comunale da sottoporre a norme di tutela e salvaguardia.

La zona H è suddivisa in:

H1 : rispetto della viabilità e della linea ferroviaria

H2 : rispetto cimiteriale e depurativo

H3 : interesse archeologico e geomorfologico

H4 : salvaguardia ecologica e rispetto ambientale

H5 : verde privato.

E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq, con possibilità di deroga, ai sensi dell'art. 16 della Legge 6.8.1967, n° 765, per edifici, attrezzature ed impianti pubblici, con esclusione degli edifici, attrezzature e impianti di interesse pubblico.

Tutte le sottozone H sono evidenziate nella tavola relativa alla zonizzazione extraurbana.